

Una impronta per la democrazia

Passeggiata per le vie di San Cristoforo contro il doppio binario

E' davvero difficile sperare di essere informati sulle vicende che coinvolgono la propria città? La vera democrazia, non quella prescritta negli statuti e completamente disattesa nei fatti, vieterebbe quanto sta accadendo o quanto sia accaduto, ma i progetti e le iniziative proposte dagli organi istituzionali, devono se non altro essere guardati con occhi aperti. Venerdì 24 e Domenica 26 Febbraio, sono stati fatti in tal senso dei passi avanti, il tutto per informare Catania sul progetto denominato "Water Front", che prevede una nuova sistemazione del lungomare di Ognina, l'interramento della ferrovia e il raddoppio del binario della linea ferroviaria Catania-Siracusa. Tale progetto sarebbe perfetto se non causasse lo sventramento di quartieri storici di Catania quali Piazza Federico II di Svevia, e la zona sud di San Cristoforo, comprendente la Via Belfiore, Via Reitano, Via Bozomo, Via Auteri, Via Zitelle, l' Angolo Piazza Federico di Svevia, le mura di Carlo V, Piazza Currò, la Pescheria e la violazione di diversi siti archeologici come il Circo Massimo e le Terme dell' Indirizzo. Domenica 26 Febbraio, lungo tutti i luoghi sopra elencati, si è tenuta una passeggiata, in cui residenti e componenti di varie associazioni hanno manifestato il proprio dissenso davanti alla possibile demolizione di quartieri così importanti per la città di Catania. Molti cittadini, totalmente disinformati, sono rimasti scioccati dalla notizia che li potrebbe interessare. Il quadro della situazione non è dei più chiari. In segno di protesta, è stato gettato del gesso e sono rimaste scolpite a terra le orme per evidenziare il percorso nel quale si consumerà l' abbattimento di case e palazzi. C'è anche da sottolineare un altro aspetto. Siamo nel 2006 e ormai i miglioramenti tecnologici supportano l' uomo e mai ci sogneremmo di rifiutare con sdegno un raddoppio ferroviario. Ma se questo va a toccare gli aspetti più umani, compresa la propria abitazione, non c'è miglioramento tecnologico che tenga. La vita sta sempre al primo posto. Il popolo va tutelato e con sé quei diritti indispensabili per un sano viver democratico. Sulle possibilità che Catania venga a conoscenza dei fatti, progetti, anche i più nascosti, sperare non è un sogno, anche se Catania deve tutelarsi maggiormente e salvaguardare quello che è un bene inestimabile: la democrazia.

Lorenzo Casicci